



di  
GIOVANNI PELLEGRINI

Pensieri sostenibili

# LA CRISI ECOLOGICA: TUTTA COLPA DEI CRISTIANI?

**L**E RADICI STORICHE DELL'ATTUALE CRISI ECOLOGICA - SI SENTE SPESSO RIPETERE - VANNO CERCATE NELLA TRADIZIONE CRISTIANA. UNA TESI PIÙ IDEOLOGICA CHE REALE SOSTENUTA GIÀ NEL LONTANO 1967 DALLO STORICO LYNN WHITE IN UNA CONTROVERSA ANALISI PUBBLICATA SULLA RIVISTA SCIENCE.

Secondo questa tesi, il fatto che l'uomo si senta autorizzato a depre-dare e saccheggiare l'intero pianeta è riconducibile al messaggio fortemente antropocentrico contenuto nella Bibbia: *"Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, domina-*

*te sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra"* (Genesi 1,28). La visione monoteista giudaico-cristiana, metterebbe l'uomo sopra, o addirittura fuori, dalla natura e giustificerebbe ogni azione predatoria. Una visione che si contrapporrebbe nel rapporto con la natura ad approcci più panteistici nei quali gli individui sono parte del tutto e il tutto è intrinsecamente correlato e interdipendente all'uomo. *"La cultura saccheggiatrice cristiana"* è una narrazione semplicistica che piace, perché tutti possono ripeterla senza approfondimenti: c'è un colpevole (il Cristianesimo), dà la colpa a qualcuno (e non a me) e ricorda che altrove fanno meglio e che quindi solo altre visioni della vita e della natura (spesso orientali) salveranno il mondo.

Vale perlomeno segnalare quattro elementi che rendono la discussione un po'

più complessa. Come primo punto, occorre ricordare, che la Genesi è stata scritta nel VI-V secolo a.C., sulla base di precedenti tradizioni orali e scritte. All'epoca non si abitava in case riscaldate, con WiFi e servizi igienici. L'aspettativa della vita alla nascita era inferiore ai 30 anni. La natura incontaminata ricordava sicuramente il Giardino dell'Eden per la sua bellezza, ma era anche un'entità feroce capace di causare carestie e strappare vite. Era sempre la natura che inviava roditori e locuste. Credo che dai nostri salotti sia facile accusare chi sperava che il proprio figlio non fosse portato via da un fiume in piena, o semplicemente divorato da animali. Poter controllare, "dominare" alcuni di questi eventi è quello che avremmo sperato tutti.

Un secondo punto. La teoria *"cultura cristiana saccheggiatrice"* fonda le sue motivazioni su un solo passaggio della Bib-

bia e ignora 2000 anni di storia del Cristianesimo così come altri insegnamenti fondamentali cristiani. Lo stesso testo biblico dopo poche righe ricorda che l'uomo deve essere il custode del pianeta, colui che dovrà avere cura della casa comune. Come facciamo, inoltre, a ignorare il messaggio francescano? Così come la posizione attuale del Magistero della Chiesa cattolica sul tema dell'ecologia integrale? C'è un terzo

le religioni giocano un ruolo fondamentale nel promuovere un'etica di rispetto per il pianeta e sono importanti per incoraggiare stili di vita attenti alla casa comune, dovrebbe essere giocato in positivo e non in negativo.

aspetto curioso e preoccupante. La specie *Homo sapiens* ha un comportamento *naturale* predatorio. Questo non giustifica le estinzioni di massa causata nel passato (e nel presente) dall'uomo ma non ci porta

nemmeno ad accusare il cristianesimo. C'è infatti una continua e strana correlazione tra la presenza di *Homo sapiens* e le estinzioni di specie viventi, come per esempio quella della megafauna del Pleistocene (stiamo parlando di un periodo compreso tra 50'000 e 10'000 anni fa, un po' prima del Cristianesimo). Come ricorda Telmo Pievani *"è inutile evocare armonie perdute o naturalità perfette, perché fin dagli inizi siamo stati una specie cosmopolita invasiva."* C'è un ultimo aspetto che può essere analizzato. Un conto è proclamare che siamo tutt'uno con la natura, come affermazione generica, e un altro è lo sviluppo di azioni concrete in difesa del pianeta. Alcuni ricercatori hanno provato ad analizzare se esiste una correlazione tra credo religioso e azioni a favore della biodiversità. L'analisi (vedi Mikusinski, G., Possingham H. P. and Blicharska M. 2013. *Biodiversity priority areas and religions - a global analysis of spatial overlap. Fauna and Flora International*-

*nal, Oryx 1-6*) ha evidenziato che la maggior parte delle azioni ecologiche sono situate in Paesi dominati dal cristianesimo. Al di là degli evidenti limiti di questa ricerca - sollevati dagli stessi autori - questa analisi amplia il dibattito e offre una visione sicuramente molto più costruttiva. Ricordare che le religioni giocano un ruolo fondamentale nel promuovere un'etica di rispetto per il pianeta e sono importanti per incoraggiare stili di vita attenti alla casa comune, dovrebbe essere giocato in positivo e non in negativo. Le religioni dovrebbero essere considerate alleate nel discorso ecologico e non essere sommariamente e ingiustamente additate come la causa della crisi ecologica. ■